

Monitor dei distretti della Toscana

Direzione Studi e Ricerche

Giugno 2021

Monitor dei distretti

Toscana

Tornano in **positivo le esportazioni dei distretti tradizionali toscani** che nel primo trimestre 2021 hanno raggiunto i **4,7 miliardi di euro** con una crescita rispetto al primo trimestre 2020 del +13,6%. Grazie a questo balzo il ritardo rispetto ai primi mesi del 2019 è sceso al -2,6%. La Toscana si distingue come **la regione con l'incremento più elevato in termini assoluti di esportazioni distrettuali** (+559 milioni di euro).

La filiera **Agro-alimentare** (+8,4% verso 1° trimestre 2019) e quella dei **Mezzi di trasporto** (+37,4% verso 1° trimestre 2019) superano i livelli pre-crisi con tutte le relative specializzazioni distrettuali. I ritardi più marcati verso il primo trimestre 2019 li evidenziano il **Sistema casa** (-21,5%) e i distretti della **Meccanica** (-19,8%). I distretti del **Sistema moda**, segnano un calo del -4,4% rispetto al periodo gennaio-marzo 2019, ma mostrano un importante rimbalzo rispetto al 2020 (+17,1%) trainati in particolare dai distretti dell'area fiorentina e aretina.

Tra i principali mercati di sbocco, merita un'attenzione particolare l'andamento delle esportazioni verso la **Cina** che sono quasi triplicate rispetto al primo trimestre dell'anno scorso quando però aveva già subito gli effetti della pandemia, ma ancora più rilevante è la crescita verso il primo trimestre 2019 (+61,4%) realizzata in particolare dai distretti del Sistema moda (+94,2%) segno di una ripresa importante che ha concentrato gli acquisti nei confini nazionali. Sopra i livelli pre-crisi anche i principali mercati europei come Francia (+9,6% verso 1° trimestre 2019) e Germania (+4,5% verso 1° trimestre 2019). La **Svizzera resta il primo mercato di sbocco** con più di un miliardo di esportazioni nel primo trimestre e mostra un rimbalzo del +26,1% rispetto al 2020 e un calo del -5,1% rispetto al 2019 che aveva rappresentato un picco negli ultimi dieci anni.

Dopo il buon risultato del 2020 (+26,3%), **continua il trend positivo dei poli della Farmaceutica e biomedicale** che mostrano un incremento delle esportazioni sia per il Polo farmaceutico toscano (+8,2%), sia per il Polo biomedicale di Firenze (+15,3%).

Giugno 2021

Nota Trimestrale – n. 45

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Sara Giusti
Economista

Executive Summary

Il primo trimestre 2021 segna per i distretti toscani **il ritorno in territorio positivo**: con 4,7 miliardi di euro di esportazioni, la Toscana migliora del +13,6% il valore del primo trimestre 2020 (Fig. 1) e limita al -2,6% il calo rispetto al periodo gennaio-marzo 2019. Nel confronto con le altre regioni a elevata vocazione distrettuale, la Toscana si distingue come il territorio con l'incremento più elevato in termini assoluti di esportazioni distrettuali (+559 milioni di euro).

I comparti dell'**Agro-alimentare** e dei **Mezzi di trasporto** superano i livelli pre-crisi in tutte le relative specializzazioni distrettuali. Subito dopo i distretti dei Mezzi di trasporto, nel confronto con il 2020 si distinguono i distretti del Sistema moda (+17,1%), mentre le specializzazioni che mostrano ancora un calo sono il Sistema casa (-9,0%), i Beni intermedi (-18,3%) e i distretti della Meccanica (-27,8%).

Il paese che presenta la crescita in termini assoluti più importante rispetto al periodo pre-crisi è la **Cina** che supera i livelli di esportazioni del primo trimestre 2019 di 75 milioni di euro (+61,4%), grazie soprattutto alla buona risposta che i distretti del Sistema moda hanno saputo offrire alla maggior domanda locale dei consumatori cinesi che, a causa delle limitazioni agli spostamenti, hanno concentrato gli acquisti nel territorio nazionale. Bene anche il trend verso i principali mercati europei come **Francia** (+14,3% verso 2020 e +9,6% verso 2019) e **Germania** (+8,6% verso 2020 e +4,5% verso 2019). La **Svizzera** si conferma il primo mercato di riferimento e mostra un significativo rimbalzo rispetto al primo trimestre 2020 (+26,1%), mentre è ancora su livelli inferiori al 2019 (-5,1%) che si era distinto con il valore di esportazioni più elevate dell'ultimo decennio.

Dal punto di vista delle specializzazioni, il **Sistema moda** mostra forti segnali di rimbalzo sui mercati esteri (+17% verso il primo trimestre 2020), grazie alla crescita registrata da cinque dei nove distretti monitorati tra i quali l'**Abbigliamento di Empoli e l'Oreficeria di Arezzo** hanno già superato anche il valore di esportazioni pre-crisi. Tra le varie specializzazioni, i ritardi più marcati li sente ancora il comparto tessile che mostra il permanere di un calo anche nel confronto con il 2020 (-18%) (Fig. 6), mentre dal punto di vista delle province a maggior specializzazione nel Sistema moda, si distinguono **Firenze e Arezzo** in crescita rispetto al 2020 e con livelli di esportazioni già superiori ai dati pre-crisi. Questo andamento può essere in parte legato alla maggior specializzazione nei settori che si collocano più a valle della filiera e che hanno saputo cogliere prima la ripresa dei mercati internazionali, mentre sentono difficoltà più marcate i territori maggiormente vocati alle lavorazioni a monte come la concia per Pisa o il tessile per la provincia di Prato (Fig. 7). Tra i mercati di destinazione si impone il fenomeno della ripresa delle vendite verso i mercati asiatici, trainati da **Cina e Corea** che hanno quasi raddoppiato i valori del primo trimestre 2019 (+94%), grazie soprattutto ai beni di consumo come pelletteria e abbigliamento. Bene anche le esportazioni verso la **Francia** (+18% verso il 2020, +11% verso il 2019), mentre gli **Stati Uniti** presentano una crescita più contenuta rispetto all'anno precedente (+1,8%) e un ritardo rispetto al primo trimestre 2019 (-8,4%) ad eccezione del distretto dell'Oreficeria di Arezzo che invece ha mostrato un buon risultato con un incremento del 71%.

Si conferma positiva la variazione dei distretti della filiera **Agro-alimentare** che dopo la tenuta del 2020 (+3%) hanno confermato il trend in crescita anche nel primo trimestre 2021 (+4,1%) trainati dal distretto del **Florovivaismo di Pistoia** (+39%) che ha più che compensato il calo nel distretto dei **Vini dei colli fiorentini e senesi** (-9,7%) e dell'**Olio toscano** (-1,8%). In particolare, il distretto pistoiense, dopo le difficoltà legate alle misure di contenimento della primavera dell'anno scorso, ha ottenuto dei buoni risultati nella seconda parte dell'anno che si sono rafforzati nel 2021, grazie al forte impulso derivante dalla crescente attenzione verso la riqualificazione ambientale degli spazi sia pubblici, sia privati. Più singolare il risultato del distretto del vino, soprattutto in relazione con le dichiarazioni sugli andamenti rilasciate dai principali consorzi di tutela che segnalavano un aumento delle vendite nei primi mesi di quest'anno dedotto dalle fascette rilasciate ai produttori per l'imbottigliamento: probabilmente questa differenza potrebbe essere spiegata con un riassetto dei magazzini da parte degli importatori con vini di prezzo più accessibile, oltre al confronto con un primo trimestre particolarmente positivo che è stato il più elevato degli ultimi dieci anni. Il distretto dell'Olio toscano si posiziona in linea con i valori del 2019 con segnali positivi in termini di investimenti nel

territorio come nel caso di Salov che sta continuando il piano di investimenti per l'aggiornamento del sito produttivo di Massarosa oltre alle buone indicazioni sulla qualità e sulla resa dell'ultimo raccolto.

Il comparto dei mezzi di trasporto evidenzia degli andamenti nettamente positivi. Il distretto della **Nautica di Viareggio** offre un contributo importante con circa 90 milioni di esportazioni rispetto ai 44 milioni del primo trimestre 2019 e i 33 milioni del primo trimestre 2020; si tratta di un settore fortemente legato a produzioni pluriennali per il quale un confronto puntuale su un periodo non è rappresentativo o esaustivo, ma è significativo evidenziare i segnali positivi di crescita del distretto come conferma la recente quotazione in borsa di The Italian Sea Group. Continua anche per la **Camperistica della val d'Elsa** il trend positivo registrato già a partire dal terzo trimestre del 2020, frutto anche della scelta del camper come vacanza che garantisce il rispetto delle esigenze di isolamento e di vicinanza alla natura create dalla pandemia (Fig. 8); le esportazioni sono state pari a 250 milioni di euro in crescita del 61% rispetto al primo trimestre 2020 e superiori del 23% rispetto al primo trimestre 2019. Questa tendenza è inoltre confermata anche dall'andamento delle immatricolazioni a livello europeo che mostrano un aumento generalizzato in tutti i principali paesi e complessivamente sono aumentate del 20% rispetto al primo trimestre 2020 e del 16% rispetto al 2019.

Dopo la tenuta mostrata nel 2020 (+1%), il distretto del **Cartario di Lucca** segna una variazione tendenziale negativa nel primo trimestre 2021 con un calo del -18%. La riduzione riguarda tutti i principali mercati di sbocco e risulta più accentuata per la Germania (-35%), mentre Grecia e Stati Uniti sono gli unici due mercati tra i principali a essere sopra il valore del 2019 (Fig. 9). Le prospettive per il distretto sono sempre più legate al tema della sostenibilità come dimostrato anche dalle recenti evoluzioni del progetto della Lucart che punta a incrementare la biodegradabilità e la compostabilità di un particolare tessuto non tessuto che non contiene materie plastiche, ma solo fibre di cellulosa, senza compromettere le caratteristiche di resistenza, morbidezza e assorbenza.

Tra i distretti del Sistema casa tornano in positivo le esportazioni del **Mobiliare imbottito di Quarrata** che crescono del 11%, grazie in particolare al buon andamento delle vendite verso il Regno Unito che sono più che raddoppiate anche rispetto al primo trimestre 2019. Per il distretto del **Marmo di Carrara** sono cresciute rispetto al 2020 le esportazioni verso la Cina (+10,5%) e verso il Regno Unito (+53%), ma non riescono a compensare il calo verso Stati Uniti (-12%) e Arabia Saudita (-67%) condizionato in particolare dalla componente lavorata.

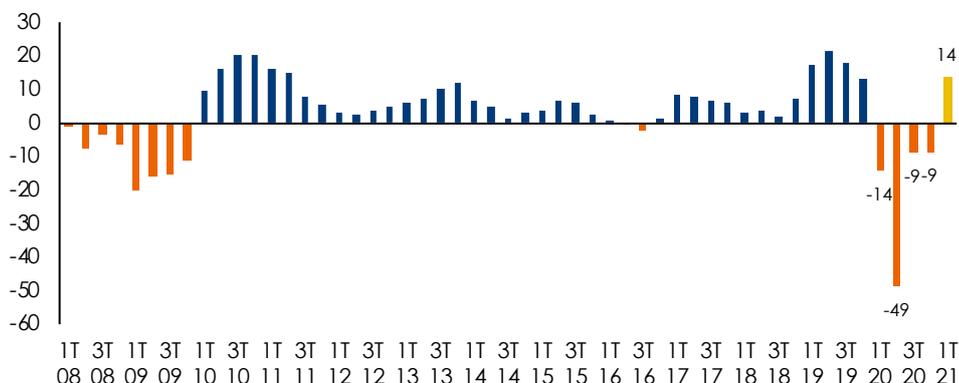
Nei distretti della filiera meccanica continua il calo per le **Macchine per l'industria cartaria di Lucca** in gran parte legato all'andamento nel mercato americano (-60% verso il primo trimestre 2020) dove si era però concentrato un forte investimento in un nuovo stabilimento produttivo che è arrivato alla messa a regime. Stabilità invece rispetto al 2020 e al 2019 per il distretto delle **Macchine per l'industria tessile di Prato** che ha realizzato un'importante commessa verso il Brasile che in riferimento ai dati del primo trimestre 2021 diventa il primo mercato di riferimento del distretto.

Tra le specializzazioni della regione rivestono un ruolo significativo i **Poli della Farmaceutica toscana e del Biomedicale di Firenze**: dopo il buon andamento del 2020 (+26%), effetto anche della maggior attivazione legata alla pandemia, i poli toscani continuano nella crescita sui mercati internazionali con un incremento dell'8% per il Polo della farmaceutica guidato in particolare dalle province di Siena (+26%) e Firenze (+5%) e un aumento del 15% per il Biomedicale di Firenze.

Le attese per i prossimi mesi sono di un progressivo rafforzamento del commercio internazionale con prospettive di recupero dei livelli pre-COVID già durante il 2021 per diversi settori: le imprese distrettuali dovranno cogliere le opportunità presenti sui mercati internazionali, dove gli scambi sono in forte accelerazione e inoltre, dovranno cercare di intercettare i nuovi modi di consumo e i diversi canali di vendita.

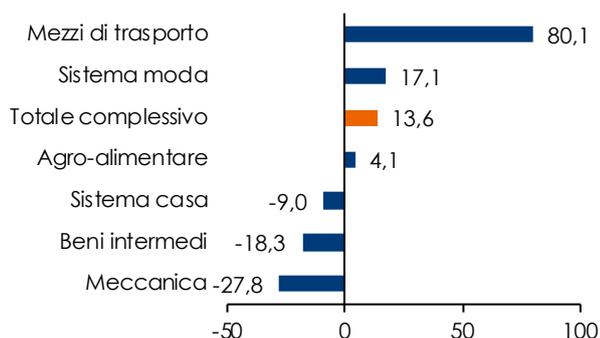
Tavole

Fig. 1 - L'andamento delle esportazioni distrettuali toscane (variazioni tendenziali %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 - L'andamento delle esportazioni distrettuali toscane per macro-settore (1 trim 2021 vs 1 trim 2020; var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 - L'andamento delle esportazioni distrettuali toscane per macro-settore (1 trim 2021 vs 1 trim 2019; var. %)

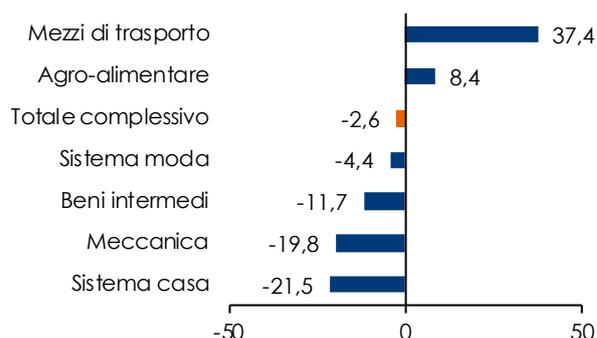
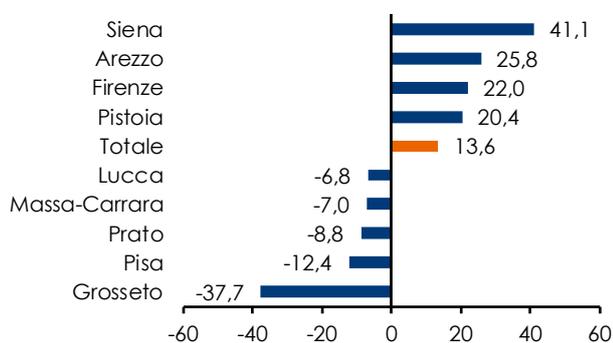
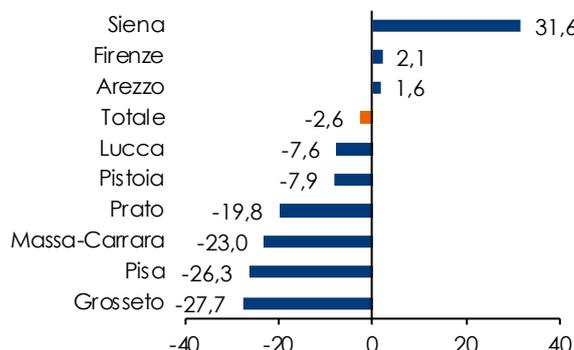


Fig. 4 - L'andamento delle esportazioni distrettuali toscane per province (1 trim 2021 vs 1 trim 2020; var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 - L'andamento delle esportazioni distrettuali toscane per province (1 trim 2021 vs 1 trim 2019; var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 - L'andamento dei distretti tradizionali toscani (milioni di euro; variazioni %)

	Analisi annuale (milioni di euro; %)			Esportazioni 1 trimestre (milioni di euro)			Differenza 1 trim 2021 (mln €)		Variazione % 1 trim 2021	
	2019	2020	Var %	2019	2020	2021	Var. vs 1 trim 2020	Var. vs 1 trim 2019	Vs 1 trim 2020	Vs 1 trim 2019
Totale complessivo	20.438,8	16.163,3	-20,9	4.784,1	4.102,5	4.661,2	558,7	-122,9	13,6	-2,6
Sistema moda	14.977,9	10.988,9	-26,6	3.538,2	2.889,3	3.383,4	494,1	-154,9	17,1	-4,4
Pelletteria e calzature di Firenze	6.238,3	4.442,8	-28,8	1.535,3	1.161,8	1.480,6	318,8	-54,7	27,4	-3,6
Abbigliamento di Empoli	2.528,2	1.775,5	-29,8	453,6	470,9	561,7	90,8	108,1	19,3	23,8
Tessile e abbigliamento di Prato	2.179,8	1.669,9	-23,4	484,3	423,6	384,7	-38,9	-99,6	-9,2	-20,6
Oreficeria di Arezzo	2.133,9	1.513,6	-29,1	530,3	438,2	557,9	119,8	27,7	27,3	5,2
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	811,8	547,5	-32,6	207,8	174,8	153,1	-21,6	-54,7	-12,4	-26,3
Pelletteria e calzature di Arezzo	452,4	476,4	5,3	115,7	84,2	103,9	19,7	-11,8	23,4	-10,2
Tessile e abbigliamento di Arezzo	358,8	406,7	13,4	96,6	77,9	93,0	15,1	-3,6	19,4	-3,7
Calzature di Lucca	128,0	80,1	-37,4	52,2	35,4	29,5	-5,9	-22,7	-16,7	-43,5
Calzature di Lamporecchio	146,8	76,4	-47,9	62,5	22,7	18,9	-3,7	-43,5	-16,5	-69,7
Agro-alimentare	1.551,3	1.599,4	3,1	429,0	446,4	464,9	18,5	35,9	4,1	8,4
Vini dei colli fiorentini e senesi	711,4	677,4	-4,8	162,4	186,8	168,6	-18,1	6,2	-9,7	3,8
Olio toscano	571,6	640,1	12,0	156,0	159,0	156,1	-2,9	0,1	-1,8	0,1
Florovivaistico di Pistoia	268,3	281,9	5,1	110,6	100,7	140,2	39,4	29,6	39,2	26,8
Mezzi di trasporto	1.445,7	1.360,3	-5,9	246,5	188,0	338,7	150,7	92,2	80,1	37,4
Nautica di Viareggio	742,8	701,5	-5,6	44,4	32,6	89,3	56,7	44,9	173,9	101,1
Camperistica della Val d'Elsa	702,8	658,8	-6,3	202,2	155,5	249,4	94,0	47,3	60,5	23,4
Beni intermedi	988,8	998,4	1,0	248,1	267,9	219,0	-49,0	-29,1	-18,3	-11,7
Cartario di Lucca	988,8	998,4	1,0	248,1	267,9	219,0	-49,0	-29,1	-18,3	-11,7
Sistema casa	790,4	618,0	-21,8	190,0	163,9	149,2	-14,7	-40,9	-9,0	-21,5
Marmo di Carrara	709,5	550,3	-22,4	168,2	147,8	131,3	-16,5	-36,8	-11,2	-21,9
Mobile imbottito di Quarrata	80,9	67,8	-16,2	21,8	16,1	17,8	1,8	-4,0	11,0	-18,4
Meccanica	684,8	598,3	-12,6	132,1	146,8	106,0	-40,8	-26,1	-27,8	-19,8
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	599,5	538,6	-10,2	115,2	129,9	88,9	-41,0	-26,3	-31,5	-22,8
Macchine per l'industria tessile di Prato	85,3	59,7	-30,0	16,9	17,0	17,1	0,1	0,2	0,7	1,1

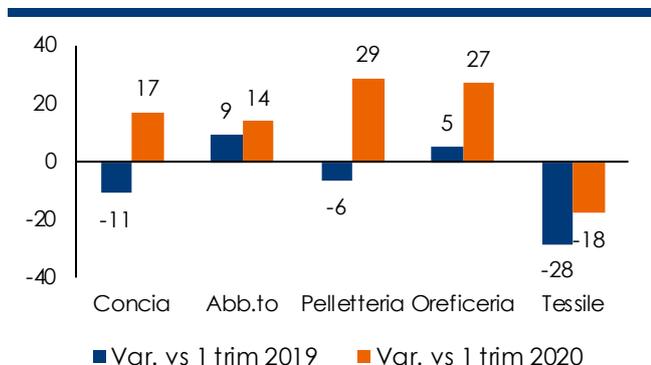
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 - I principali mercati di sbocco delle esportazioni distrettuali toscane (milioni di euro; var. %)

	Analisi annuale (milioni di euro; %)			Esportazioni 1 trimestre (milioni di euro)			Differenza 1 trim 2021 (mln €)		Variazione % 1 trim 2021	
	2019	2020	Var %	2019	2020	2021	Var. vs 1 trim 2020	Var. vs 1 trim 2019	Vs 1 trim 2020	Vs 1 trim 2019
Totale complessivo	20.438,8	16.163,3	-20,9	4.784,1	4.102,5	4.661,2	558,7	-122,9	13,6	-2,6
Svizzera	5.294,1	3.445,5	-34,9	1.209,6	909,8	1.147,6	237,7	-62,1	26,1	-5,1
Francia	2.128,8	1.860,2	-12,6	508,2	487,2	556,9	69,7	48,7	14,3	9,6
Stati Uniti	1.959,2	1.646,2	-16,0	473,8	481,0	414,3	-66,8	-59,5	-13,9	-12,6
Germania	1.332,1	1.262,1	-5,3	339,8	327,1	355,1	28,0	15,3	8,6	4,5
Regno Unito	1.044,3	895,0	-14,3	252,6	219,6	153,1	-66,4	-99,5	-30,2	-39,4
Cina	527,3	654,1	24,1	122,9	77,1	198,3	121,2	75,5	157,3	61,4
Spagna	717,1	489,6	-31,7	168,9	127,7	139,4	11,8	-29,5	9,2	-17,4
Hong Kong	764,8	487,9	-36,2	197,6	125,4	118,8	-6,7	-78,8	-5,3	-39,9
Emirati Arabi Uniti	673,9	367,8	-45,4	170,0	145,8	182,4	36,6	12,4	25,1	7,3
Giappone	386,1	339,1	-12,2	86,9	75,4	105,3	29,9	18,4	39,6	21,1
Paesi Bassi	324,5	315,9	-2,7	81,5	74,8	84,0	9,2	2,5	12,3	3,0
Canada	269,2	268,0	-0,4	64,3	81,8	57,7	-24,1	-6,6	-29,5	-10,3
Repubblica di Corea	293,8	260,4	-11,4	62,0	60,1	111,9	51,9	49,9	86,4	80,4
Turchia	314,7	238,7	-24,2	72,0	82,5	86,7	4,2	14,7	5,1	20,4
Belgio	222,5	199,0	-10,6	63,2	53,7	70,8	17,1	7,6	31,9	12,0
Polonia	189,2	178,2	-5,8	45,0	44,3	61,1	16,8	16,1	38,1	35,6
Isole Vergini britanniche	24,0	167,9	600,8	0,0	0,0	36,2	36,2	36,2	n.s.	n.s.
Romania	208,1	164,1	-21,1	50,1	44,2	38,4	-5,9	-11,7	-13,3	-23,4
Isole Cayman	124,3	150,4	20,9	0,1	0,1	17,9	17,8	17,8	n.s.	n.s.
Federazione russa	164,6	136,1	-17,3	40,1	33,1	42,6	9,5	2,5	28,6	6,3
Austria	167,7	126,0	-24,9	43,4	38,9	35,9	-2,9	-7,4	-7,6	-17,1

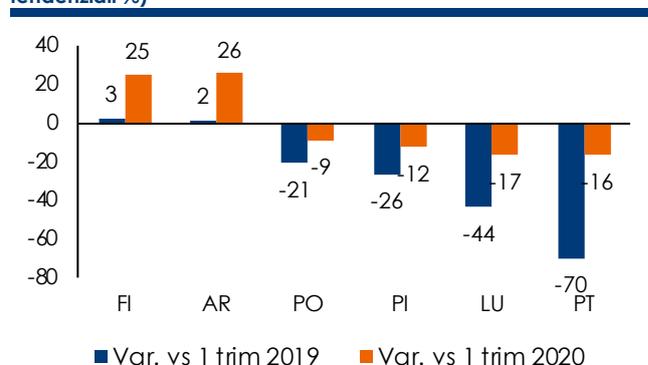
Nota: i paesi sono in ordine decrescente per importo delle esportazioni nel 2020 Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 - I distretti del Sistema moda toscano: andamento delle esportazioni per i principali settori (variazioni tendenziali %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 - I distretti del Sistema moda toscano: andamento delle esportazioni per provincia di specializzazione (variazioni tendenziali %)



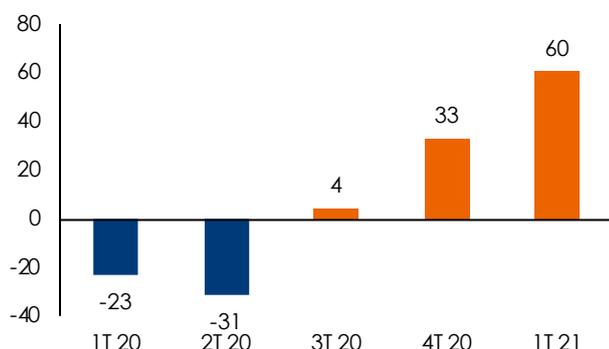
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 - I distretti della filiera Agro-alimentare: andamento delle esportazioni nei primi cinque mercati di destinazione (milioni di euro; variazioni tendenziali %)

	Analisi annuale (milioni di euro; %)			Esportazioni 1 trimestre (milioni di euro)			Differenza 1 trim 2021 (mln €)		Variazione % 1 trim 2021	
	2019	2020	Var %	2019	2020	2021	Var. vs 1 trim 2020	Var. vs 1 trim 2019	Vs 1 trim 2020	Vs 1 trim 2019
Distretti Agro-alimentare	1.551,3	1.599,4	3,1	429,0	446,4	464,9	18,5	35,9	4,1	8,4
Vini dei colli fiorentini e senesi, di cui:	711,4	677,4	-4,8	162,4	186,8	168,6	-18,1	6,2	-9,7	3,8
Stati Uniti	306,4	259,8	-15,2	69,7	85,8	64,4	-21,4	-5,3	-24,9	-7,6
Germania	58,6	64,2	9,6	12,9	17,1	18,0	0,9	5,1	5,2	39,3
Canada	79,2	82,0	3,6	16,7	21,2	15,4	-5,7	-1,2	-27,1	-7,3
Svizzera	39,9	40,6	1,6	10,3	8,7	10,4	1,7	0,1	19,9	1,0
Regno Unito	30,4	34,6	13,9	8,0	8,1	5,8	-2,4	-2,2	-29,0	-27,5
Olio toscano, di cui:	571,6	640,1	12,0	156,0	159,0	156,1	-2,9	0,1	-1,8	0,1
Stati Uniti	232,3	272,6	17,4	66,1	70,4	62,8	-7,6	-3,3	-10,8	-5,0
Francia	62,4	65,0	4,1	17,2	16,0	19,4	3,4	2,2	21,5	12,8
Regno Unito	43,8	53,7	22,7	13,9	10,1	11,7	1,6	-2,2	16,2	-15,5
Canada	42,5	46,9	10,3	10,9	13,8	11,5	-2,3	0,5	-16,8	4,8
Germania	53,7	54,4	1,2	12,1	14,5	11,1	-3,4	-1,0	-23,6	-8,5
Florovivaistico di Pistoia, di cui:	268,3	281,9	5,1	110,6	100,7	140,2	39,4	29,6	39,2	26,8
Francia	85,9	89,6	4,2	31,3	29,3	44,3	14,9	13,0	50,9	41,6
Germania	39,0	41,9	7,3	19,3	18,7	22,8	4,1	3,5	21,7	18,3
Regno Unito	29,1	30,6	5,1	11,9	9,6	14,6	4,9	2,7	51,0	22,4
Paesi Bassi	16,2	21,4	31,7	7,8	9,4	10,6	1,2	2,7	12,4	35,0
Belgio	11,6	14,3	23,5	5,4	5,2	7,8	2,7	2,4	51,5	44,2

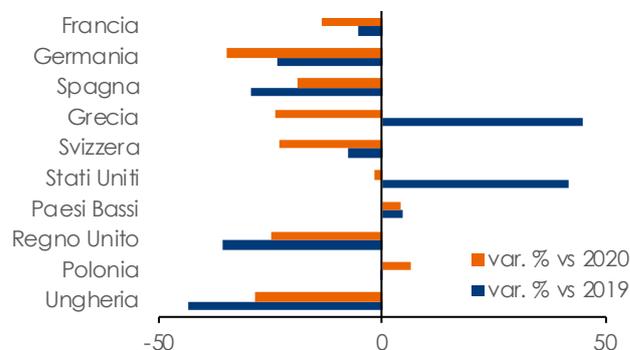
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 - Il distretto della Camperistica della val d'Elsa: andamento delle esportazioni (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 - Il distretto del Cartario di Lucca: andamento delle esportazioni (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 - Il Polo farmaceutico e biomedicale: andamento delle esportazioni (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	Analisi annuale (milioni di euro; %)			Esportazioni 1 trimestre (milioni di euro)			Differenza 1 trim 2021 (mln €)		Variazione % 1 trim 2021	
	2019	2020	Var %	2019	2020	2021	Var. vs 1 trim 2020	Var. vs 1 trim 2019	Vs 1 trim 2020	Vs 1 trim 2019
Polo farmaceutico e biomedicale	2.897,7	3.660,3	26,3	619,0	981,0	1.064,9	84,0	446,0	8,6	72,0
Polo farmaceutico toscano	2.647,3	3.432,3	29,7	563,2	926,1	1.001,7	75,6	438,5	8,2	77,9
Firenze	2.094,3	2.709,4	29,4	471,2	759,3	796,7	37,3	325,5	4,9	69,1
Siena	403,4	570,7	41,5	59,7	146,7	185,0	38,3	125,3	26,1	209,9
Lucca	149,7	152,3	1,8	32,3	20,1	20,0	-0,1	-12,3	-0,3	-38,0
Biomedicale di Firenze	250,4	227,9	-9,0	55,8	54,8	63,2	8,4	7,4	15,3	13,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Giugno 2021

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: Marzo 2021

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------